

Agricoltura/1

A rischio fallimento

350 mila aziende

Serve un ministero

contro la crisi

FIORINA CAPOZZI

■ Al governo che verrà la Coldiretti chiede un impegno concreto per l'agricoltura. E per salvare 250 mila aziende a rischio crack a causa dell'aumento del costo dell'energia e della siccità. Dall'assemblea dell'associazione arriva l'allarme con l'obiettivo di realizzare presto un piano invasi per raccogliere l'acqua piovana. Non solo: l'associazione punta anche ad ottenere la defiscalizzazione del costo del lavoro per rilanciare un settore strategico per il Paese. La politica si è detta pronta ad intervenire sull'acqua, ma è stata meno reattiva su altri temi. Intanto l'associazione presieduta da Ettore Prandini ha presentato un piano per garantire cibi di qualità al giusto prezzo con interventi strutturali e misure di emergenza per non far chiudere le aziende agricole strette tra aumenti di costi e siccità.

IL DOSSIER ROVENTE

«Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà» ha spiegato Prandini.

«La devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuo-

vi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola» ha aggiunto, Secondo le sue stime, «in presenza di acqua, si potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero».

«Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato - conclude Prandini - un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità».

CINQUE TEMI SUL TAVOLO

Coldiretti ha poi esposto alla politica le cinque priorità dell'agricoltura per i primi cento giorni del nuovo governo. Il primo punto è la difesa dell'agricoltura italiana con l'istituzione di un ministero dell'agroalimentare per evitare di perdere i 35 miliardi di fondi europei in legge di

bilancio. Il secondo punto è la posizione dell'Italia in Europa rispetto ai temi che interessano il comparto. Per Coldiretti, a Bruxelles, è necessario dire no a *nutriscore* (etichetta a semaforo per valori nutrizionali, ndr), cibo sintetico e *mercotur* (accordo con i mercati sudamericani, ndr). Si invece a origine in etichetta, sostenibilità e ricerca. Il terzo punto riguarda il Pnrr. L'associazione presieduta da Prandini chiede che diventi la «chiave per la sovranità alimentare, energetica e logistica italiana». Al quarto punto, Coldiretti domanda lo «stop cinghiali» per difendere cittadini e agricoltori. Infine, il punto più importante, il piano invasi e misure a sostegno dell'energia sostenibile.

IL RUOLO DEL SETTORE

Presentando le proprie istanze, Coldiretti ha ricordato l'importanza di un settore che rappresenta il 25% del pil ed è la prima ricchezza dell'Italia impegnando 4 milioni di lavoratori.

Dal canto suo il ministro Stefano Patuanelli ha ricordato come il governo di Mario Draghi abbia fatto molto per l'agricoltura. «Giovedì prossimo implementeremo con 200 milioni di euro il Fondo di solidarietà nazionale» ha poi annunciato il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL GOVERNO

Il ministro dell'agricoltura, Stefano Patuanelli, ha ricordato come «solo 2022 abbiamo messo 2 miliardi nella legge di bilancio per l'agricoltura»



PRODUZIONE

Nella foto sopra, alcuni prodotti tipici che vengono da differenti regioni italiane. Per Coldiretti, la siccità mette a rischio la biodiversità